

A petra unni nasci o tracodda u Suli ovvero i megaliti forati



fig. 1

Così la nostra gente, in tempi non tanto lontani, definiva i megaliti forati, che in determinati periodi dell'anno, a cavallo con i solstizi, sono attraversati dal sole all'alba del Solstizio d'inverno o al tramonto del Solstizio d'estate, offrendo uno spettacolo incantevole.

Nel corso degli anni, percorrendo in lungo ed in largo la nostra Sicilia, tornando indietro con la mente, ho avuto l'opportunità di rilevare la presenza delle "rocce forate".

Non essendo a conoscenza della loro importanza e della loro funzione, alcuni di questi fori rilevati sulle pareti rocciose o sulle creste, sono stati da me interpretati come distacchi di rocce, connessi con movimenti franosi, fratture o processi erosivi degli agenti esterni, anche se con alcune riserve e perplessità.

Devo confessare che qualche volta mi sono soffermato a pensare per dare una spiegazione plausibile, tenuto conto che la forma e il sito che li contenevano non consentivano di dare risposte convincenti.

Alcuni anni orsono, ho sentito parlare di "megaliti forati" risalenti a tempi preistorici, e, chiedendo notizie sulla loro funzione, qualcuno mi ha detto che potrebbero essere stati praticati dai contadini del luogo come passaggi per le pecore".

Mi sono informato se nelle vicinanze di questi fori vi fossero tracce di presenza dell'uomo, tombe, resti cera-

mici, muri o scavi archeologici nelle aree adiacenti.

Le risposte sono state affermative e non ho avuto esitazione ad approfondire le indagini e le ricerche.

Si può dire che questi megaliti forati sono stati voluti dall'uomo della preistoria, pare a cominciare dal Neolitico e nell'Età del Bronzo, e costituiscono il primo "indicatore astronomico". Aiutavano la determinazione dei giorni dei solstizi e degli equinozi, osservando il sorgere ed il tramontare del sole attraverso il foro, avevano quindi uno scopo calendariale. L'attraversamento del sole nel foro pare che venisse messo in relazione con i tempi della mietitura, della semina, della transumanza, della tosatura delle pecore, della potatura delle viti.

Il sito "forato" rappresentava anche una zona sociale, certamente molto frequentata; i reperti rinvenuti hanno indotto a ritenerli luoghi impregnati di arcaica sacralità, di culto, connessi con fenomeni rituali luminosi, oltre che di indicatori calendariali.

Certamente chi ha stabilito di creare questi fori nelle pareti rocciose avrà osservato il sole nel corso dell'anno e l'ombra che vi proiettava nel corso nel suo "cammino" in un anno.

Sicuramente l'uomo di quel tempo aveva compreso i tempi dei solstizi e degli equinozi creandosi un proprio anno solare, in buona sostanza era nato l'anno solare, era nato il "puntatore calendariale" che poi si sono diffusi notevolmente, alcuni sono collegati, perché visibili fra

loro. Dobbiamo riconoscere agli uomini che hanno realizzato e costruito questi megaliti una grande capacità intellettuale, una notevole abilità costruttiva, che hanno richiesto numerose unità lavorative e mezzi tecnici, quindi impalcature lignee, corde, leve.

Si ipotizza un grande sforzo tecnico messo in atto da una intera comunità, se si tiene conto di spostamenti e collocazione di enormi massi, di scavi per creare il foro e realizzare rampe di accesso, lunghi e complessi scalini ed archi, di addossamento di massi per completare il foro, per creare altari preistorici.

Questi megaliti forati, nella nostra provincia, sono presenti in discreta quantità, circa 40, ed occupano tutti delle alture.

La storia ci dice che la Sicilia centrale era impenetrabile perché era ricoperta da una folta vegetazione e da boschi e le vie di attraversamento, di penetrazione e comunicazione erano i fiumi allora navigabili, quindi le alture erano spuntoni annegati nella folta vegetazione e servivano da guida per il viandante, supponendo ad esempio che da Gela si veniva a Sabucina e proseguendo in direzione di Mussomeli, per Assoro e Mazzarino.

La loro presenza aveva forse facilitato la penetrazione dei Greci verso le aree interne favorendo l'orientamento.

Stiamo vivendo un momento intenso di scoperta e di studi su questi "megaliti forati" e/o "puntatori solstiziali ed equinoziali". Queste mie supposizioni rispondono ad un processo logico attendibile.

Ci sono studiosi che hanno dedicato tempo e passione volti ad osservare, capire, determinare e ricavare notizie sulla natura, sull'origine, sull'importanza di questi "megaliti" certamente voluti dall'uomo e "costruiti" dall'uomo.

Devo però dire che, alla ricerca allo studio sistematico che si sta svolgendo, è venuto a mancare l'ausilio del mondo accademico e della archeologia ufficiale, che hanno mostrato scetticismo e diffidenza, anche con eccezioni.

Mi è capitato di incontrare ad un convegno un archeologo a cui ho mostrato il mio entusiasmo per questi megaliti forati ai quali mi ero accostato e la risposta disarmante è stata: "ci lassassi perdiri". Ho avuto inoltre l'opportunità di conversare con un altro archeologo che continua a manifestare perplessità, l'ho invitato ad interessarsi e studiare i megaliti forati per avere la possibilità di ricredersi.

Posso confermare dal punto di vista geologico che tutti quelli che ho avuto l'opportunità di vedere da vicino, sono stati realizzati dall'uomo, pertanto con certezza non sono di origine naturale, in qualche caso solo parzialmente. Alcuni di questi megaliti, si ritrovano incastrati sulla roccia madre, mentre alcuni sono stati isolati, attraverso scavi e distacchi per renderli più visibili da lontano e dare loro una certa maestosità, mi riferisco per esempio a quello di Cozzo Olivo di Gela, quello per Villalba "Vanzu ra finestra", e quello di C.da Sperlinga, Mazzarino etc.

Stiamo vivendo un momento di diffusione, di pubblicità, di notorietà dei nostri megaliti forati che su di



Grottarossa - Caltanissetta



Cozzo Olivo - Gela

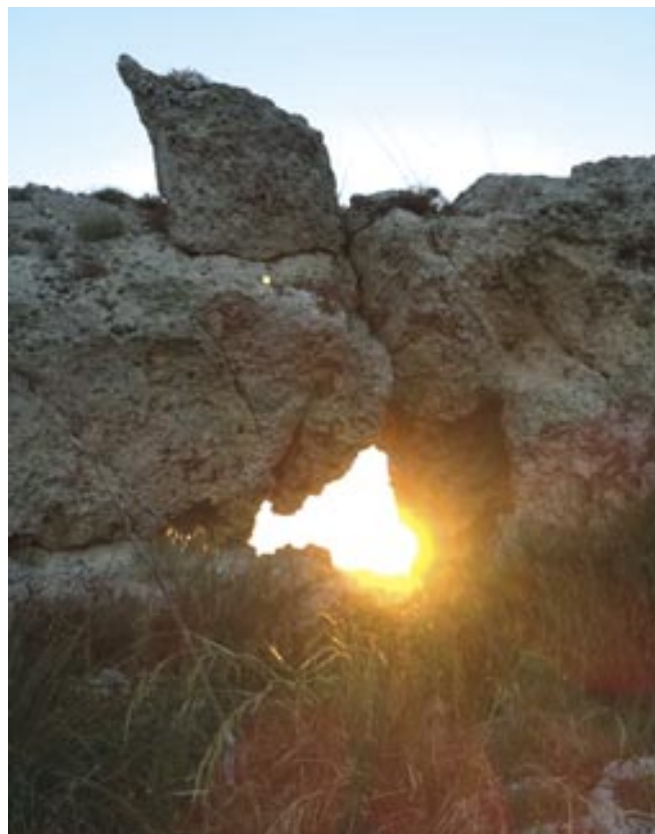
me hanno esercitato un certo fascino e suscitato anche dalle emozioni.

Un giorno indimenticabile ed emozionante resta per me il 21 giugno 2019, Solstizio d'estate, quando grazie a Giovanni Cirasa da S. Cataldo, ho assistito attraverso il foro di Grottarossa al tramonto del sole, alla collimazione tra la pietra centrale del foro con il sole e credo per un attimo di avere colto il momento del "sol stat". Devo ancora dire che ho avuto l'opportunità di scoprire "un megalite forato" costituito da due grandi fori visibili su una cresta calcarea ricadente in C.da Madonna dei Malati in territorio del Comune di Mussomeli (fig. 1).

Il foro naturale è stato modificato e l'altro artificiale è distante circa 10 metri, il primo alto 2,10 e largo m 1,00 con asse Nord-Sud tale foro è orientato a 60°-240°,



Madonna dei malati - Mussomeli



Portella del Tauro - San Cataldo

alba del solstizio d'estate e tramonto del solstizio d'inverno.

Dal lato Sud la cresta è raggiungibile per la presenza di una rampa scavata nella roccia, mentre dall'altro lato i fori si trovano a strapiombo sulla parete; sono state rilevate delle tombe a grotticelle ed un megalite e due grossi massi accostati.

Questi dati mi sono stati forniti da Alberto Scuderi e Ferdinando Maurici, grandi esperti di megaliti forati in Sicilia, da me invitati a visionare questi fori, che hanno rilevato, orientato e catalogato e che ringrazio sentitamente.

Il mio ringraziamento va a Roberto Prisco e Giuseppe Canalella da Mussomeli che per primi mi hanno guidato nella zona interessata.

A chi volesse approfondire ed acquisire una conoscenza dettagliata sui "puntatori calendariali" suggerisco

i seguenti testi 1) I Campanari "di Ferdinando Maurici, Alberto Scuderi, Vito Francesco Polcaro, Luglio 2017 - Arti Grafiche Abbate, Cinisi-Terrasini - Palermo, che lessi in due serate tanto fui colto dall'entusiasmo di conoscere e di scoprire. 2) "Civiltà del sole in Sicilia" degli stessi Autori. Edizioni Kalòs Palermo, 2019.

I puntatori calendariali incapsulati nella compagine rocciosa e isolati, esercitano sull'osservatore un grande fascino, ancor di più quando sono attraversati dal sole.

Sulla loro identità, sulla loro origine e sulle loro molteplici funzioni tanto è stato detto, ma a mio avviso ci sono ancora tante cose da chiarire e verificare attraverso l'Archeologia, l'Astronomia, la storia dell'uomo del Neolitico, la Archeoastronomia, sicuramente verranno dei contributi determinanti.

Antonino Anzelmo



Edizioni
Lussografica

info@edizioni-lussografica.com • www.edizioni-lussografica.com

Via L. Greco, 19-21
Caltanissetta
tel. 0934 25965
fax 0934564432